

Droga, cinque arrestati dai carabinieri

“Spaccio anche in un negozio di mobili”

Il commerciante di mobili, il camionista, il pregiudicato, il disoccupato. Perfino un callista. Questi i cinque personaggi arrestati dai carabinieri con l'accusa di spacciare eroina, cocaina e hashish. Cinque indagini diverse, condotte in diverse zone della città. Ma con un unico punto in comune: la droga. Alcuni degli arrestati, dicono gli investigatori, avevano un'attività di copertura, come quella di Giovanni Scannavano, 32 anni, che secondo l'accusa avrebbe venduto hashish nel negozio di mobili gestito dai familiari in via Spirito Santo al Capo.

I carabinieri del nucleo operativo lo hanno tenuto d'occhio per alcuni giorni, controllando il via vai di clienti del negozio. Stando ai loro accertamenti l'esercizio commerciale era frequentato da strani personaggi. Clienti che entravano ed uscivano nel giro di pochi secondi, un margine di tempo piuttosto ridotto per scegliere un comodino o un mobile per la cucina. A tenere i contatti con questo genere di clientela, dicono gli investigatori, era Scannavano che aiuta la madre nella gestione del negozio. Dopo alcuni giorni di appostamenti i carabinieri hanno deciso di entrare in azione. È emerso così che quella strana clientela non era per nulla interessata ai mobili, durante la perquisizione i carabinieri hanno trovato infatti 150 grammi di hashish già diviso in stecchette, un bilancino di precisione e materiale per confezionare le dosi. Giovanni Scannavano è stato arrestato e condotto all'Ucciardone, risponde di spaccio di droga e ora la sua posizione è al vaglio dei magistrati.

Altri indagati invece erano stati arrestati in passato per lo stesso reato. Uno addirittura era agli arresti domiciliare, stava scontando a casa una condanna sempre per droga. Ed a casa è stato di nuovo sorpreso a vendere eroina. Si tratta di Alfonso Manto, 31 anni, residente in via Cassaci nei pressi della Cala Il giovane a marzo era stato arrestato assieme al fratello, entrambi accusati di vendere éroina. Allora al momento della perquisizione saltarono fuori diverse dosi di droga, alcune bustine furono scoperte pure nell'abitazione. Arrestato e processato, il giovane venne condannato ad un anno a quattro mesi che stava scontando agli arresti domiciliari.

Ciò nonostante Manto non sarebbe uscito dal giro. I militari del nucleo operativo hanno visto alcune persone aggirarsi nei pressi della sua abitazione e dopo alcuni appostamenti hanno deciso di perquisirla. I carabinieri hanno fatto irruzione nella casa di via Cassaci ed hanno trovato sessanta dosi di eroina. La droga, dicono gli investigatori, era nascosta dentro una confezione di «Novalgina».

Soldi e cocaina sono stati scoperti invece nell'appartamento di un disoccupato, Filiberto Palermo, 27 anni. Il giovane in passato era stato arrestato sempre per droga ed a quanto sembra era rimasto nell'ambiente. Gli investigatori hanno trovato nel suo appartamento venti grammi di cocaina, più sette dosi già confezionate, quasi 300 grammi di hashish e circa cinquemila euro in contanti chiusi in una cassaforte metallica. Durante il controllo è stato sequestrato un bilancino di precisione.

In carcere è finito pure il callista Ignazio Lo Covo, 59 anni. Secondo l'accusa avrebbe trafficato in cocaina. Durante un controllo i militari sostengono di avere trovato nel suo scooter trenta grammi di coca

In cella è finito infine il camionista Baldassare Russo, 36 anni, residente in corso Alberto Amedeo. Russo avrebbe fatto la spola tra un bar nei pressi della sua abitazione e un vicolo

nei paraggi, gli investigatori hanno sospettato che nascondesse qualcosa e lo hanno seguito. Quando hanno tentato di bloccarlo lui, sostiene l'accusa, ha lanciato una dose di cocaina sul tetto di una casa abbandonata.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS